



# Mercati & Finanza

**PASSAGGIO IN INDIA**

Listini europei deboli e contrastati. A Milano (-0,17%) pesano le vendite sulle banche

## Le borse rimangono prudenti Lo spread rallenta a 197. Euro giù a 1,0690 dollari

DI GIACOMO BERBENNI

Le borse europee hanno chiuso la giornata contrastate e deboli. Piazza Affari, ancora appesantita dalle banche, ha ceduto lo 0,17% a 18.662 punti. In Europa Parigi ha ceduto lo 0,49%, mentre sono terminate sopra la parità Francoforte (+0,34%) e Londra (+0,20%). A New York il Dow Jones e il Nasdaq viaggiavano in progresso rispettivamente dello 0,20 e dello 0,16%.

Lo spread fra Btp decennali e Bund tedeschi, dopo avere superato quota 200 lunedì, ha rallentato chiudendo in calo a 197 punti. Continua comunque a pesare l'incertezza politica sia in Italia che in Europa, con i timori legati all'eventuale abbandono della Ue da parte della Francia.

Intanto la Grecia ritorna sotto la lente del mercato. La maggioranza del comitato esecutivo del Fondo monetario internazionale ritiene che Atene debba puntare nel 2018 a un avanzo primario dell'1,5%, invece del 3,5% imposto dal programma di aggiustamento, e quindi che non richieda ulteriore consolidamento fiscale.

A Milano le vendite hanno colpito i titoli bancari: Banco Bpm -5,98%, Bper -3,46%. Mediobanca -2,11%, Intesa Sanpaolo -1,92%, Ubi B. -1,58%. In controtendenza Unicredit (+0,49%). In discesa Telecom Italia (-2,41% a 0,81 euro): Bryan Garnier ha alzato il fair value da 0,71 a 0,78 euro confermando sell.

### Le riserve valutarie estere sotto 3 mila mld \$ in Cina

Le riserve cinesi di valuta estera sono scese in gennaio, per la prima volta da sei anni, sotto i 3 mila miliardi di dollari (2.800 mld euro): è il segnale del fatto che la fuoriuscita di capitali dal paese asiatico sta continuando, nonostante i maggiori controlli messi in campo da Pechino e i tentativi di stabilizzazione dello yuan da parte della banca centrale. Il dato è calato, per il settimo mese consecutivo, di 12,31 mld di dollari a 2.998 mld dopo la contrazione di 41,08 mld avvenuta a novembre.

La nuova lettura, con le riserve che si sono attestate sui minimi da febbraio 2011, ha deluso il consenso degli economisti, che si aspettavano un ribasso più contenuto, pari a un mld di dollari. Dopo un picco a 3.993 mld di dollari toccato nel giugno 2014, le riserve hanno cominciato un'inesorabile discesa. Tuttavia, per la State Administration of Foreign Exchange di Pechino (Safe, l'organismo per il commercio con l'estero), le riserve di valuta estera sono sufficienti e l'ammontare resta il più elevato a livello mondiale.

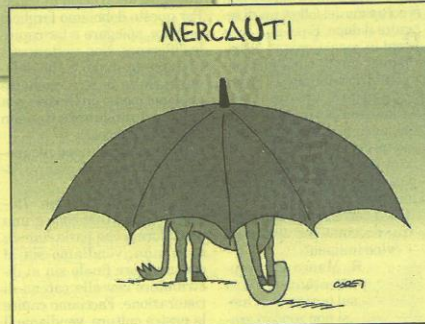
Acquisti su Moncler (+1,9%) e Azimut H. (+3,31%); quest'ultima ha avviato un programma di buyback su 18,263 milioni di azioni, pari a circa il 13% del capitale. Bene anche Stm (+1,60% a 13,37 euro): Exane Bnp Paribas ha alzato il prezzo obiettivo da 12,6 a 16,3 euro (outperform). Positiva Cnh I. (+1,52% a 9,035 euro): Goldman Sachs ha alzato il target price da 10,6 a 11,5 euro Su di giri FincoBank (+1,59%), che ha accelerato dopo la pubblicazione dei risultati 2016.

Nel resto del listino ben comprata B.Generali (+1,99% a 23,55 euro), con Kepler Cheuvreux che ha una raccomandazione buy con prezzo obiettivo

### Coeuré (Bce): senza l'euro Francia e Ue più povere

Il membro del consiglio esecutivo della Bce, Benoît Coeuré, ha criticato il programma di Marine Le Pen di uscita dall'euro perché impoverirebbe la Francia. Il banchiere ha smentito le affermazioni della leader del Front National secondo cui la moneta unica ha prodotto un aumento del tasso di disoccupazione e ha eroso il potere d'acquisto dei consumatori: «Se la Francia lasciasse la moneta unica, i tassi di interesse aumenterebbero e si registrerebbe un incremento dell'inflazione e del debito».

In un'intervista al quotidiano *Le Parisien*, Coeuré ha sottolineato che «lasciare l'euro costituirebbe una minaccia per i risparmi e i posti di lavoro in Francia. Senza l'euro i prezzi, anche delle rinomate baguette, sarebbero cresciuti di più. Uscire sarebbe come scegliere di impoverirsi». Coeuré ha aggiunto che l'economia del paese e quella europea non hanno bisogno di una moneta più debole e che «l'euro è a un livello adeguato per la situazione economica».



al mercato cinese.

Nei cambi, il dollaro è tornato a salire dopo che Patrick Harker, presidente della Fed di Filadelfia, ha parlato di un aumento dei tassi in marzo. L'euro è terminato a 1,0690 sul biglietto verde e a 119,89 yen.

Per le materie prime, quotazioni petrolifere in ribasso, con il Brent a 54,80 dollari (-92 centesimi) e il Wti a 51,90 (-1,11 dollari).

© Riproduzione riservata

a 26 euro. Smre si è piazzato in vetta a Piazza Affari (+27,56%) dopo l'intesa con costruttore di veicoli commerciali giapponese per lo sviluppo congiunto di un camion elettrico destinato



**Servizio gratuito di Italia Oggi**

Tutti i prezzi di azioni, fondi, sicav, materie prime si possono leggere gratuitamente mentre si formano su [www.italiaoggi.it/mercati](http://www.italiaoggi.it/mercati) cliccando sul riquadro a destra **Quotazioni Realtime**